

Presentazione del libro “Nero di seppia” di Lavinia Spalanca con disegni di Pino Manzella

(**Arsenio Edizioni**)

Prosegue la prima edizione de **La pintica dei libri**, una rassegna letteraria organizzata dalla **Compagnia dei merli bianchi** e dalla **Di Felice Edizioni** che si svolge a **Giulianova, in via Marconi 21 (sede della Compagnia dei merli bianchi)**.

Il prossimo appuntamento è per sabato **15 febbraio alle 17.30** con la presentazione del libro **“Nero di seppia. Pensieri e aforismi per il XXI secolo”** di **Lavinia Spalanca** con disegni di **Pino Manzella (Arsenio Edizioni)**.

Modererà l'incontro l'editrice **Valeria Di Felice**. Le letture saranno a cura dell'attrice **Margherita Di Marco**.

Si tratta di centottanta, tra pensieri e aforismi, che scandiscono il racconto di un secolo. Centottanta riflessioni in punta di penna - una penna intinta nel nero della seppia e imbevuta del suo gusto acre e pungente - che stimolino nel lettore una coscienza critica, un'indignazione morale e un risveglio civile dinanzi alle menzogne, e alle brutture, della nostra epoca - all'insegna delle “fake news” e dell'odio per il “culturame” - contro i falsi miti di ‘progresso’: la tecnologia salverà il mondo, la democrazia di internet, i nativi digitali.

Si tratta di «massime particolarmente riuscite», come scrive Fabio Stassi, dove «ci sono i paradossi ma anche alcuni piccoli scatti folgoranti», che illuminano squarci di vita vissuta, comportamenti ordinari sottratti alla casualità e rivestiti di un significato simbolico, anche grazie all'ausilio delle raffinate e acuminato illustrazioni di Pino Manzella.

Lavinia Spalanca (Palermo, 1978) è professore a contratto di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Palermo e docente di materie letterarie nelle scuole statali. In questi anni si è occupata del rapporto fra l'intellettuale e il potere, curando la riedizione del romanzo antimilitarista di Tarchetti *Una nobile follia* (2009), indagando le diverse declinazioni del racconto bellico nella modernità letteraria (*Il martire e il disertore*, 2010) e la rappresentazione del potere nella Firenze ducale (*Il governo della menzogna*, 2017). I suoi studi prendono altresì in esame, da diverse angolazioni, la letteratura italiana dall'Otto al Novecento (*I fiori del deserto*, 2008; *La sirena dipinta*, 2011; *Leonardo Sciascia*, 2012; *L'isola a tre gambe*, 2016, *Pier Paolo Pasolini*, 2019). È membro della Fondazione “Leonardo Sciascia” e del Collegio di Direzione e Lettura della rivista internazionale «Todomodo».

Pino Manzella nasce a Cinisi, Palermo. Studia Lingue e Letterature Straniere e si laurea all'Università di Palermo. Fin dai primi anni Settanta disegna manifesti e vignette per le attività politiche e culturali animate da **Peppino Impastato** del Circolo Musica e Cultura prima e a Radio Out poi.

Dagli anni Settanta espone in mostre personali e collettive e di rassegne di carattere nazionale ed internazionale. Svolge attività grafica e sue opere sono state pubblicate in alcune copertine della collana Storia dell'editore Franco Angeli, nonché in pubblicazioni della Rubbettino, Scirocco Edizioni, Di Girolamo Editore, Casa memoria Impastato Edizioni e per alcune produzioni discografiche.